Intervento conclusivo (Mauro Livi)
Sciopero edili Palermo 13/12/13

Compagni amici lavoratori

A nome delle segreterie nazionali FFF vi ringrazio per essere qui e così numerosi alla manifestazione e allo sciopero per il rinnovo del CCNL edili industria e cooperazione. Un ringraziamento va anche alle segreterie regionale e provinciali della Sicilia che hanno organizzato questa importante manifestazione.

Uno sciopero giusto per ottenere un contratto nazionale scaduto da un anno.

Uno sciopero anche per il lavoro che manca!

Uno sciopero per uscire dalla crisi.

Perché dalla crisi usciremo solo quando ci sarà LAVORO per tutti ed un lavoro con i DIRITTI.

Senza lavoro e senza diritti la crisi crescerà ancora. Con gravi rischi per la democrazia e lo stato di diritto. Quando le persone sono alla disperazione e' più facile cedere alle strumentalizzazioni come alcune manifestazioni di questi giorni dimostrano. Anche Per questo il sindacato degli edili unitariamente oggi e in piazza.

Al governo letta, alle regioni chiediamo più coraggio e chiediamo di mettere al centro il lavoro. Per il lavoro occorrono le risorse. Basta con il patto stabilità che sta soffocando l'economia reale.

In tutta Europa gli investimenti in edilizia sono la risposta alla crisi. Solo in Italia non è così.

Perché...?? Qualcuno c'è lo deve spiegare...

Bisogna aprire i cantieri. Non a parole. Ma con i fatti concreti.

Sono tanti gli interventi necessari. Dalle scuole per i ns figli. Al territorio per un adeguato assetto idrogeologico. Strade e ferrovie x i collegamenti. Le città per una vita di qualità.

Ci dicono che le risorse non ci sono????

Allora dobbiamo trovarle dove possibile!!!

Dobbiamo far pagare le tasse a tutti. Come le pagano i lavoratori ed i pensionati. Tasse crescenti x chi ha di più. Compreso la patrimoniale sui grandi redditi e grandi ricchezze.

Riducendo le tasse ai lavoratori.

Ci vuole equità. Oggi non è così. Oggi è il contrario. Paga di più chi ha meno....!!!!? I lavoratori pagano di più dei loro padroni. Solo in Italia si vedono queste assurdità.

Dobbiamo utilizzare anche e meglio le risorse europee ed avere risorse aggiuntive dalla patrimoniale.

Andrebbe creato con queste risorse Un fondo straordinario x L'occupazione.

Basta con le troppe chiacchiere si devono aprire i cantieri, rispettare le regole, i contratti, la sicurezza. Vogliamo LAVORARE.

Questo chiediamo al governo e alle istituzioni.

Dalla crisi si esce con più lavoro, con la buona occupazione. Non con la disoccupazione e la precarietà.

Magari lavorando anche di meno. Facendo meno ore di lavoro. Come in altri paesi europeisti sta già facendo. Bisogna abbassare la soglia delle 8 ore giornaliere.

Insieme alla Grecia e al Portogallo, l'Italia e il paese europeo con l'orario di lavoro poi alto. E anche la disoccupazione e' la più alta. Riflettiamo compagni e amici. Riflettiamo.

Dobbiamo rivedere le pensioni. La riforma Fornero non va bene. In edilizia per avere 42 anni di contributi e per poter andare in pensione bisognerà lavorare almeno 60 anni. Lavorare 60 anni, chiaro. Significa andare in pensione dopo 75 anni di età. Nessun edile ci andrà più in pensione. Si morirà direttamente sul cantiere e basta. Come a metà del secolo scorso. Quando le pensioni erano solo per pochi lavoratori. E non un diritto x tutti.

Cresce nella crisi la disuguaglianza sociale. Crescono i privilegi e la povertà. Aumentano i rischi per la democrazia e la società rischia di esplodere con spinte populiste e autoritarie...i forconi sono questo...

Domani CGIL CISL UIL hanno indetto manifestazioni in tutte le città del paese.

E veniamo al contratto edile. Ragione principale di questo sciopero nazionale. ANCE e COOP non vogliono rinnovare il contratto nazionale scaduto da un anno. Il 21 novembre ci hanno proposto un aumento di ZERO EURO. Una provocazione, una indecenza, una presa per i fondelli.. In aggiunta a questo vogliono cancellare l'APE. Un diritto contrattuale che premia la anzianità e la professionalità dei lavoratori. Vogliono peggiorare la malattia, la sicurezza. Vogliono cancellare la responsabilità in solido delle imprese nei subappalti. Ci chiedono più FLESSIBILITÀ. Lavoro a chiamata, intermittente. Ci chiedono di tornare indietro sui diritti dei lavoratori. per questo le trattative si sono rotte. Per colpa di ANCE e COOP. Per questo lo sciopero. Nazionale di otto ore.

Ance e coop vogliono meno regole negli appalti, vogliono più precarietà nei cantieri.

Noi chiediamo più lavoro. Ma un lavoro dignitoso e sicuro. Perché nei cantieri si muore. Non dimenticatevelo cari padroni.

Vogliamo rivalutare il lavoro edile. Perché è importante. Perché è dignità. Il lavoro e la nostra vita. Senza lavoro c'è solo degrado sociale, povertà, disperazione, mafia.

Per questo chiediamo un contratto nazionale dignitoso e adeguato. Giusto ed equo.

Con Questo sciopero siamo entrati nella storia. Era stato fatto nel 2006 l'ultimo sciopero nazionale x il contratto. Oggi a Milano, Roma, Napoli e qui a Palermo lo sciopero e le manifestazioni sono riuscite compagne. Sono riuscite benissimo. Questo è fondamentale per proseguire la nostra lotta, per raggiungere un buon contratto nazionale di lavoro.

Dr Buzzetti.

Dr Zini

Da queste piazze i lavoratori edili vi chiedono di fare un passo indietro, di rinunciare a pretese assurde e di trattate seriamente.

Oppure pensate ad una prospettiva senza contratto nazionale, senza sistema bilaterale contrattuale, senza sindacato. Auguri!!!!

FILLEA FILCA FENEAL vogliono un rinnovo dignitoso e adeguato. Vogliamo un aumento salariale adeguato.

Vogliamo mantenere l'APE, il diritto alla malattia.

Con questo sciopero e la sua riuscita siamo più forti di prima, più determinati di prima. Indietro non si torna. Sappiatelo.

Quando di nuovo ci siederemo per trattare lo faremo nella chiarezza necessaria. I lavoratori non sono disponibili a pagare altri sacrifici. Vogliamo un contratto pulito!!!

Lo abbiamo rinnovato già nel cemento nei lapidei, nei laterizi e manufatti, nel legno. In edilizia con aniem CONFIMI.

Ci stiamo provando anche con gli artigiani edili. A gennaio riprenderemo quel negoziato.

La crisi c'è e nessuno la nega. Ma c'è anche il diritto a Rinnovare il contratto nazionale. Come abbiamo dimostrato con gli accordi realizzati in altri comparti delle costruzioni.

Con chiarezza diciamo UNITARIAMENTE che se queste condizioni ci saranno, bene. Altrimenti torneremo a fare sciopero torneremo in piazza di nuovo più forti e determinati. Andremo avanti. E non pensate cari signori di ANCE e COOP che sia possibile scambiare l'aumento salariale con l'APE o viceversa. Sui DIRITTI non si tratta. Questi spazi non ci sono n'è oggi n'è domani.

Grazie di nuovo compagne e amici, lavoratori dell'edilizia per il sacrificio che state facendo. Grazie per questa bella giornata di lotta. Grazie anche alle forze del ordine che ci hanno accompagnato,

ma le nostre sono manifestazioni pacifiche, tranquille. Siamo determinati questo sì. Ma siamo contro la violenza secondo la nostra storia sindacale.

Andiamo avanti compagni, la strada è quella giusta. Lottiamo con forza, serenità e dignità per conquistare un buon contratto nazionale e per il lavoro. Così si esce dalla crisi e potremo avere la speranza per un futuro migliore per noi e per le giovani generazioni.

Lottate insieme
Restate uniti
Sarete invincibili

W il contratto
W il lavoro
W i lavoratori